



15 Novembre 2020

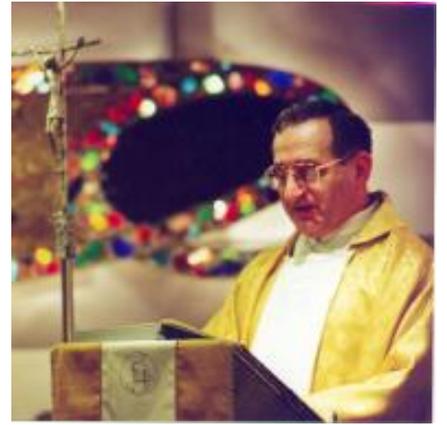
1a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO B

(Is. 24, 16B-23)

(1 Cor. 15, 22-28)

(Mc. 13, 1-27)



***Oggi, secondo il Rito ambrosiano, in uso nella Diocesi di Milano, inizia il nuovo Anno liturgico** (mentre per il **Rito romano**, in uso nel resto della Chiesa, inizierà alla **prima domenica di dicembre**). Durante l'anno liturgico, la Chiesa ci farà ricordare e rivivere i **'misteri'**, cioè **i fatti principali della nostra salvezza**. L'Anno liturgico è come **un cammino che si svolge in tre tappe**: il **Natale, la Pasqua e la Pentecoste**. Il protagonista dell'Anno liturgico è **Gesù Cristo**, il Figlio di Dio, che si è fatto Uomo, per patire, morire, risorgere, ascendere di nuovo al cielo, per inviarcì il suo spirito, **lo Spirito Santo**.

L'Anno liturgico **Ambrosiano** è diviso in **3 cicli: A-B-C**, che, nel loro insieme permettono di avere una conoscenza sufficientemente completa della Parola di Dio e della vita di Gesù. L'Anno Liturgico che inizia oggi e che occuperà la fine dell'anno 2020 e quasi tutto l'anno 2021, è l'**Anno Liturgico 'B'**.

Nell'Anno liturgico **ricorderemo e onoreremo anche la Madonna** nei suoi privilegi principali: l'**Immacolato Concepimento** (8 dicembre), la **Maternità verginale** (17 dicembre) e la sua **Assunzione al cielo** in anima e corpo (15 agosto). Ci sarà inoltre posto per i **Santi** riconosciuti dalla Chiesa e da Essa proposti come **modelli di vita cristiana**. L'Anno liturgico è un **'anno di grazia**, che deve servire a rafforzare la nostra fede, rendendola più convinta e gioiosa.

***Che cosa dovremo fare nel nuovo Anno liturgico?** Possiamo rispondere: **nulla di particolare**, all'infuori che seguire **domenica per domenica e giorno per giorno**, le indicazioni che la Chiesa ci offrirà, soprattutto attraverso **la liturgia**.

-La prima tappa dell'Anno liturgico è costituita dal Natale di Gesù, che è preceduto dall'**Avvento**, un tempo di attesa e di preparazione del grande evento dell'**Incarnazione del Figlio di Dio**. E' importante ricordare che non ci si prepara alla venuta di **una persona qualsiasi**, ma **alla nascita nella carne di Gesù, il Figlio di Dio e nostro Salvatore**.

Il Natale è festeggiato in tutto il mondo, anche dai non credenti, per i tanti **valori umani** di cui è portatore: la famiglia, l'amicizia, la gratitudine, i doni, gli auguri, le luci per le strade, l'albero, il riposo, le vacanze, ma **per i cristiani** il Natale è soprattutto la celebrazione di un fatto incredibile, se non fosse vero: **Dio che viene a visitarci** per offrirci la possibilità di salvarci. Questo è anche il motivo per cui **durante l'Avvento i sacerdoti e alcuni laici vengono a visitare le famiglie**, per portare a ogni famiglia la benedizione che Gesù ha portato all'umanità con la sua Incarnazione.

Io non farò **la galoppata natalizia** per le benedizioni, perché intendo essere **a disposizione** per questo servizio **tutto l'anno**, essendo uno dei punti del mio programma da **prete pensionato: pregare, celebrare, predicare (?), confessare e incontrare le famiglie**. Chi pertanto desiderasse un **incontro con il sacerdote**, o la benedizione della casa, **in qualsiasi giorno dell'anno**, non ha che da dirmelo e verrò con grande piacere, salve le **condizioni di salute** sempre un po' precarie!

Nei supermercati e nei negozi è già scattata **‘l’operazione Natale’**, il **‘Natale commerciale’**, dal quale dovremo difenderci, per non perdere di vista **il Natale vero, il Natale di Gesù**. Le esteriorità devono costituire **la cornice della festa**, ma non devono oscurare **il quadro**, o meglio **il soggetto del quadro**, che è il valore più importante.

***Cosa dovremo fare praticamente nel Tempo di Avvento?** Sono raccomandabili tre cose:

1) fedeltà alla Messa domenicale e alla preghiera quotidiana per mantenerci nel clima spirituale dell’attesa di Gesù.

2) preparare una bella confessione, che faccia **ri-nascere** veramente Gesù nella nostra anima e nella nostra vita.

3) vivere l’Avvento con uno spirito di sobrietà e di solidarietà, pensando a tutti i poveri, gli ammalati, le persone sole, i senza lavoro, che conducono una vita disagiata e di sofferenza. **Ogni famiglia** in Avvento si faccia carico di **un gesto di solidarietà**.

*Ci auguriamo poi che in ogni casa venga preparato anche il **Presepe**, affiancato **dall’albero di Natale**, come testimonianza di fede e di gioia di **tutta la famiglia** per la nascita del Redentore.

***Che cosa ci insegna la Parola di Dio di questa prima domenica di Avvento?** Il brano di **vangelo di Marco** del cap. 13° riporta il cosiddetto **‘discorso escatologico’**, ossia il discorso che Gesù ha fatto per ricordare ai Giudei che **negli ultimi tempi sarebbe ritornato nella gloria** per il **Giudizio finale** e che questo ritorno sarebbe stato preparato e accompagnato da eventi straordinari come distruzioni, terremoti, lotte tra le nazioni, contese familiari, ecc. Nel descrivere queste calamità Gesù fa ricorso alla **letteratura apocalittica del tempo**, che non meravigliava i suoi contemporanei, così come invece meraviglia noi che siamo lontani millenni da quel modo di parlare e di sentire. Pertanto la nostra attenzione non deve essere posta **sui particolari delle cose descritte**, bensì **sull’insegnamento globale** che Gesù voleva lasciare alla gente del suo tempo, ed anche alla gente di oggi. L’insegnamento è duplice: **1) Cristo, visto dagli apostoli salire al cielo, un giorno ritornerà per il Giudizio finale**, secondo quanto diciamo nel Credo **‘Verrà a giudicare i vivi e i morti’**. Dice l’evangelista Marco: **‘Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.** **2) Nell’attesa del ritorno di Cristo, dobbiamo essere vigilanti e perseveranti**, perché solo **‘chi persevererà fino alla fine, sarà salvato’**.